



N. 12 del Registro Deliberazioni 2018

PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 23 MAGGIO 2018

Oggetto: VOTI SULLA RIFORMA DELLA LEGGE PONTE 7 APRILE 2014, N. 56, RECANTE L'ORDINAMENTO DELLE PROVINCE.

L'anno **DUEMILADICIOTTO** addi **VENTITRE'** del mese di **MAGGIO** alle ore **11,30** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, prot. gen. n. 19546 del 15.05.2018 e odg aggiuntivi prot. 20110 del 18.05.2018 e prot. 20272 del 21.05.2018 e ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 – si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

- | | | | |
|----------------------|-----------------|---------------------|--------------|
| 1) BOZZUTO | <i>Giuseppe</i> | 6) MONTELLA | Carminè |
| 2) CAMPOBASSO | Giovanni | 7) PAPA | Angela |
| 3) CATAUDO | Claudio | 8) PEPE | Mario |
| 4) DI CERBO | Giuseppe | 9) RUBANO | Francesco M. |
| 5) LOMBARDI | Renato | 10) RUGGIERO | Giuseppe A. |

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**.

Effettuato l'appello dal Segretario Generale, risultano **presenti n. 6**

Risultano assenti n. 5: Bozzuto, Cataudo, Montella, Papa e Pepe.

Il Presidente dichiara che risulta il numero legale per la validità della seduta.

I lavori hanno avuto inizio alle ore **12,15**.

Il Presidente Ricci, relativamente all'argomento iscritto al punto 9), relaziona in merito, come da resoconto stenografico allegato.

Il Presidente Ricci, nel prendere atto della proposta, pur condividendola in pieno, afferma la necessità che la stessa sottolinei con maggiore forza i seguenti punti: 1) ripristino del sistema dell'elezione a suffragio universale diretto da parte dei cittadini per il rinnovo degli Organi delle Province; 2) restituzione alle Province della capacità di investimenti di risorse finanziarie sul territorio al fine di adempiere ai compiti istituzionali; 3) allineamento della data di Elezioni per il rinnovo degli Organi di tutte le Province, che, allo stato, vanno al voto in tempi assai diversi.

Il Presidente Ricci, riscontrato l'accordo unanime e completo di tutto il Consiglio Provinciale sulla propria esposizione e sulle proprie proposte integrative, nessun Consigliere chiedendo di intervenire, pone in votazione l'argomento iscritto al punto n. 9) dell'Ordine del giorno ad oggetto:

**VOTI SULLA RIFORMA DELLA LEGGE PONTE 7 APRILE 2014, N. 56,
RECANTE L'ORDINAMENTO DELLE PROVINCE.**

Eseguita la votazione, in forma palese, si ha il seguente risultato:

- **Presenti n. 6, Assenti n. 5**
- **Voti favorevoli n. 6**

La proposta è approvata con n. 6 voti favorevoli.

Il Presidente propone che alla delibera testè approvata venga data la immediata eseguibilità, che messa ai voti, riporta la medesima votazione unanime innanzi registrata (Voti favorevoli n. 6).

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta contenente VOTI SULLA RIFORMA DELLA LEGGE PONTE 7 APRILE 2014, N. 56, RECANTE L'ORDINAMENTO DELLE PROVINCE, allegata alla presente sotto il numero 1), munita del parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Segretario generale – Direttore;

Preso atto delle integrazioni introdotte dal Presidente della Provincia, in sede di esposizione e dibattito, così come riportate in premessa ed integralmente riportate in Resoconto stenografico;

Viste le eseguite votazioni;

DELIBERA

- 1) **DI PRENDERE ATTO** della raccomandazione del Congresso dei Poteri Regionali e Locali del 18.10 2017;
- 2) **DI FARE VOTI** al Governo e al Parlamento:
 - 2.1) per ripristinare il sistema dell'elezione a suffragio universale diretto da parte dei cittadini del Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale, così come prevede l'art. 3 della Carta Europea dell'autonomia locale, ripristinando dunque le norme di legge in materia antecedenti la legge 7 aprile 2014, n. 56;
 - 2.2) per mantenere integralmente a beneficio delle Province le entrate tributarie proprie delle stesse, nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 9 della Carta Europea dell'autonomia locale, fatte salve le eventuali ulteriori risorse a copertura delle funzioni assegnate, restituendo dunque alle Province la capacità di investire risorse finanziarie sul territorio per dare attuazione concreta ai compiti istituzionali;
 - 2.3) per provvedere all'allineamento della data di convocazione dei Comizi Elettorali per tutte le Province affinché si giunga al rinnovo degli Organi di questi Enti in una sola data ("Election day") su tutto il territorio nazionale;
- 3) **DARE MANDATO** al Presidente della Provincia di trasmettere la presente deliberazione al Governo e al Parlamento, ai Consigli delle Province delle Regioni a statuto ordinario, affinché si uniscano alla Provincia di Lecce nell'appello al Governo e al Parlamento, adottando il medesimo atto deliberativo.
- 4) **DARE MANDATO** all'Unione delle Province Italiane perché raccolga i vari atti deliberativi delle Province e provveda al loro inoltro al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato ed al Presidente della Camera dei Deputati.
- 5) **DI DICHIARARE**, con separata e unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente

Il tutto come da resoconto stenografico (All. n. 2).

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Franco Nardone

[Handwritten signature of Dott. Franco Nardone]

IL PRESIDENTE

Dott. Claudio Ricci

[Handwritten signature of Dott. Claudio Ricci]

N. 1880

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 14 GIU. 2018 per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art.124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art.32 comma 5 della Legge n.69 del 18.06.2009.

IL MESSO

[Handwritten signature]

Il Segretario Generale - Direttore

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Franco Nardone)

[Handwritten signature of Dott. Franco Nardone]


Si dichiara che la suesposta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo On-line, secondo la procedura prevista dell'art.32 comma 5 della Legge n.69 del 18.06.2009, per quindici giorni consecutivi dal _____.

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134 del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE

IL SEGRETARIO GENERALE

Copie per:

Settore _____ prot. n. _____ il _____

Settore _____ prot. n. _____ il _____

Settore _____ prot. n. _____ il _____

Revisore dei Conti



AU 1)

PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE

OGGETTO: **VOTI PER LA RIFORMA DELLA "LEGGE PONTE" 7 APRILE 2014, N. 56, RECANTE L'ORDINAMENTO DELLE PROVINCE.**

ISCRITTA al n. 9 dell'ORDINE del GIORNO prot. n. 19546 del 15.05.2018
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE in data 17.01.2017 alle ore 11,00

RELAZIONE : _____

Parere di REGOLARITÀ TECNICA E CONTABILE FAVOREVOLE
espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.L.gs.vo 267/2000

Il Segretario Generale – Direttore
Dott. Franco Nardone

IL PRESIDENTE
(Dott. Claudio Ricci)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Franco Nardone)

La proposta è approvata

- Voti favorevoli n. 6
- Voti contrari n. 0
- Astenuti n. 0

La proposta è respinta

- Voti favorevoli n.
- Voti contrari n.
- Astenuti n.

LA PROPOSTA È APPROVATA CON DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE
N. 12 DEL 23.05.2018

IL PRESIDENTE
(Dott. Claudio Ricci)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Franco Nardone)

PREMESSO che:

- 1)-con Deliberazione del Presidente della Provincia di Benevento n. 38 del 23 gennaio 2018 ad oggetto: "voti per la riforma della "legge ponte" 7 aprile 2014, n. 56, recante l'ordinamento delle Province", si chiedeva al Governo e al Parlamento: A) di ripristinare il sistema dell'elezione diretta del Presidente e del Consiglio Provinciale, così come prevede l'art. 3 della Carta Europea dell'autonomia locale; e B) di mantenere integralmente a beneficio delle Province le entrate tributarie proprie delle stesse, nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 9 della Carta Europea dell'autonomia locale, fatte salve le eventuali ulteriori risorse a copertura delle funzioni assegnate;
- 2)-analoghe Deliberazioni sono state assunte dalle altre Province italiane a statuto ordinario;
- 3)-le Province italiane hanno delegato l'UPI a rappresentare nelle sedi competenti di Governo e Parlamento la indicata posizione dei Consigli provinciali.

RILEVATO:

- 1) che la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni" (c.d. *Legge Delrio*), esplicitamente nata (cfr.: art. 1, co. 5) come "legge ponte" fino alla riforma costituzionale, ha ridefinito il ruolo e l'organizzazione delle Province, trasformandole in enti di area vasta, nelle more della modifica della riforma costituzionale di soppressione tra gli enti costitutivi della Repubblica;
- 2) che gli organi della Provincia (Presidente, il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci) sono di secondo grado, eletti dai Sindaci e dai Consiglieri della provincia;
- 3) che le Leggi di stabilità 2015, 2016 e 2017, fondate sulla motivazione che le nuove Province erano "enti in attesa della riforma costituzionale", hanno operato un taglio sulle entrate di questi Enti con effetti devastanti non potendo più essere garantita la copertura integrale delle funzioni fondamentali, ex art. 1, co. 85, 86, 87 e 88, della legge n. 56/2014;
- 4) che la mancata conferma in sede di consultazione referendaria popolare (4.12.2016) del testo di riforma costituzionale, non essendo stata, tra l'altro, introdotta la modifica dell'art. 114 della Costituzione, ha determinato l'interruzione del processo di soppressione delle Province che restano dunque nell'ordinamento: a) enti costitutivi della Repubblica (art.114 Cost.); b) titolari di funzioni amministrative (artt. 117 e 118 Cost.); c) aventi autonomia finanziaria di entrata e di spesa al fine di finanziarie integralmente le funzioni attribuite (art. 119 Cost.);

CONSIDERATO che l'assetto istituzionale descritto rende necessario ed urgente la revisione della legge n. 56/2014, anche al fine di superarne la dichiarata provvisorietà e la palese contraddittorietà sostanziale, formale e lessicale tra Costituzione e legge ordinaria dello Stato;

PRESO ATTO che è necessario assicurare alle Province l'autonomia istituzionale, finanziaria e organizzativa, in coerenza con il principio autonomistico di cui alla Costituzione e alla Carta Europea delle autonomie locali, ratificata dalla legge 30 dicembre 1989, n. 439;

RILEVATO:

- 1) che il Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa, nella Risoluzione n. 331 del 18-20 ottobre 2011, ha sottolineato che la Carta "rimane l'unico strumento giuridico europeo vincolante ad aver fissato i principi dell'autonomia locale democratica" ed "è il garante dei diritti delle collettività locali europee, che ha segnato una tappa essenziale nello sviluppo democratico europeo, enunciando per la prima volta il principio di sussidiarietà, in base al quale l'esercizio delle responsabilità pubbliche deve incombere sulle autorità più vicine ai cittadini";
- 2) che l'art.3, co. 2, della Carta Europea dispone che l'autonomia locale è esercitata "da Consigli e Assemblee costituiti da membri eletti a suffragio libero, segreto, paritario, diretto ed universale, in grado di disporre di organi esecutivi responsabili nei loro confronti";
- 3) che l'art. 9, co. 1 e 2, della Carta recita: "le collettività locali hanno diritto, nell'ambito della politica economica nazionale, a risorse proprie sufficienti, di cui possano disporre liberamente nell'esercizio delle loro competenze" e che "le risorse finanziarie delle collettività locali devono essere proporzionate alle competenze previste dalla Costituzione o dalla legge";
- 4) che il Congresso dei Poteri Regionali e Locali del 18 ottobre 2017 ha approvato una raccomandazione in cui invita il Governo italiano a riesaminare, tramite consultazioni, i tagli imposti ai bilanci delle Province, in modo da garantire che le risorse siano proporzionate alle loro responsabilità e dunque sufficienti ad assicurare lo svolgimento delle funzioni fondamentali, così come previsto dall'art. 9 della Carta Europea dell'autonomia locale;

5) che nella suddetta raccomandazione si evidenzia la necessità di ristabilire le elezioni dirette per gli organi di governo delle Province, in linea con quanto prevede l'art. 3 della Carta;
RITENUTO fare voti al Governo e al Parlamento, così come auspicato dalle altre Province, di prendere atto della raccomandazione del Congresso dei Poteri Regionali e Locali del 18 ottobre 2017 e rivedere l'attuale disciplina delle Province contenuta nella legge n. 56/2014, disegnando un ordinamento locale delle Province stabile e coerente con la Costituzione e con la Carta Europea dell'autonomia locale;

PROPONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE

- 1) **PRENDERE ATTO** della raccomandazione del Congresso dei Poteri Regionali e Locali del 18 ottobre 2017;
- 2) **FARE VOTI** al Governo e al Parlamento di mantenere integralmente a beneficio delle Province le entrate tributarie proprie delle stesse, nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 9 della Carta Europea dell'autonomia locale, fatte salve le eventuali ulteriori risorse a copertura delle funzioni assegnate;
- 3) **FARE VOTI** al Governo e al Parlamento di ripristinare il sistema dell'elezione diretta del Presidente e del Consiglio Provinciale, così come prevede l'art. 3 della Carta Europea dell'autonomia locale;
- 4) **DARE MANDATO** al Presidente della Provincia di trasmettere la presente deliberazione ai Consigli delle Province delle Regioni a statuto ordinario, affinché si uniscano alla Provincia di Lecce nell'appello al Governo e al Parlamento, adottando il medesimo atto deliberativo.
- 5) **DARE MANDATO** all'Unione delle Province Italiane perché raccolga i vari atti deliberativi delle Province e provveda al loro inoltro al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato ed al Presidente della Camera dei Deputati.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

approva

AM2)

CONSIGLIO PROVINCIALE 23 MAGGIO 2018

Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Passiamo al punto nove all'O.d.G.: "VOTI PER LA RIFORMA DELLA LEGGE PONTE 7.4.2014, N. 56, RECANTE L'ORDINAMENTO DELLE PROVINCE"; questa mattina licenziamo un argomento così come è stato chiesto un po' da tutti: facciamo voti al nuovo Parlamento affinché modifichi il decreto sulla riforma delle Province. Praticamente, potremmo dire *la riforma della riforma*. Il discorso ci porterebbe lontano, non è il caso questa mattina approfondire, lo abbiamo affrontato tantissime altre volte, l'ultima delle quali a Sassinoro quando ho detto qual è il nostro pensiero. È chiaro che la legge Delrio, così come è strutturata, aveva un senso nel momento in cui s'immaginava che le Province andassero poi abolite o abrogate: allora aveva un senso questo tipo di legge, che doveva disciplinare un periodo transitorio. Ma siccome il periodo transitorio non c'è più e le Province sono state confermate da un referendum popolare nel loro valore e nella loro dignità costituzionale, allora è chiaro che una legge come quella Delrio, deve essere riformata, deve essere aggiustata, perché non è più attuale, non è più adeguata ai nuovi avvenimenti politici che sono intervenuti. Quindi noi questa mattina votiamo questo auspicio: che s'intervenga sulla legge Delrio ed io credo che possiamo essere tutti d'accordo su un punto, cioè che la prima riforma che dovrà riguardare la legge Delrio è di restituire ai cittadini la parola. Chiariamolo, io l'ho detto e lo ribadisco, non è che la elezione di secondo livello di per sé sia antiggiuridica o antidemocratica, tutt'altro: le Comunità Montane camminano su elezioni di secondo livello, persino per il Governo è un'elezione di secondo livello, come pure il Presidente della Repubblica che viene eletto dagli eletti e non dal popolo. Di per sé, quindi, l'elezione di secondo livello non è né contraria all'ordinamento giuridico e né antidemocratica. Il punto, come dicevamo prima, è che per un regime transitorio che s'immaginava, poteva avere un senso un'elezione di secondo livello per le Province; adesso che invece le Province non sono più da abolire, è chiaro ed è giusto, secondo noi, che come per i Comuni e come per le Regioni anche le elezioni degli organi provinciali siano affidate direttamente ai cittadini. Questo è il nostro ragionamento, politico e giuridico. Quindi questa è la prima raccomandazione che io penso possiamo licenziare questa mattina all'unanimità: che la parola fosse restituita ai cittadini. Naturalmente nel mio auspicio e nel mio augurio c'è anche altro, non Vi voglio trattenere a lungo, però voglio che resti agli atti e quindi lo dico: vedete, sempre in questa prospettiva che doveva essere una prospettiva "transitoria", una prospettiva - come possiamo dire - provvisoria (dice: le Province saranno abolite, in questa



convinzione) poi l'ordinamento giuridico, o a livello nazionale o a livello regionale, ha fatto una serie di legge creando una serie di organi intermedi: ATO, EIC e quant'altro, che dovevano andare a sostituire proprio le Province e quindi c'era la necessità - almeno così hanno ritenuto il legislatore nazionale e regionale - d'intervenire creando questi organismi intermedi. Ora il mio ragionamento è questo: se queste cose potevano avere un senso prima, adesso non ce l'hanno più. Se è vero come è vero che le Province hanno conservato la loro dignità costituzionale, e quindi nessuno più mette in dubbio l'esistenza delle Province, io ritengo - credendo di interpretare anche il Vostro pensiero - che dobbiamo andare a ridiscutere, il legislatore deve ridiscutere a questo punto la opportunità di questi organismi intermedi, perché delle due l'una: gli organismi intermedi servivano e potevano avere un senso se non c'erano le Province, ma adesso che le Province sono confermate nel loro ruolo, io credo che questi organismi intermedi siano dei "doppioni". Tutto questo che cosa mi porta a dire? Mi porta a dire che l'auspicio - e termino, perché veramente ho cercato di essere molto sintetico ma voi sapete che questi sono argomenti che richiederebbero tanto tempo per cui è anche difficile sintetizzarli - io ritengo che noi questa mattina possiamo licenziare questo tipo di proposta: che affidiamo al legislatore, il Parlamento appena costituito (con la speranza che si costituisca presto anche un Governo) si devono preoccupare, ma da subito, di riformare queste cose perché ad ottobre-novembre scadono i mandati di una trentina o quarantina di Province, tra cui la nostra. Secondo me non è opportuno che il legislatore mandi al rinnovo, per le situazioni che abbiamo detto prima, rinnovi le Province lasciando che a votare siano solo i consiglieri ed i sindaci, per le ragioni che abbiamo detto prima: deve votare il popolo - almeno noi così la pensiamo. Allora è opportuno che il legislatore intervenga subito su queste cose, perché i tempi sono ristrettissimi, sennò non facciamo in tempo perché noi a novembre dobbiamo andare a rinnovo: il mio mandato scade a metà ottobre, per cui sarebbe auspicabile che il Parlamento intervenga su questa tematica con celerità e non si limiti solo al fatto elettorale, ma metta in essere una mini-riforma che riguarda sicuramente il fatto elettorale, cioè restituire la parola ai cittadini, ma poi che affronti di nuovo l'argomento Province, perché questi enti con la legge Delrio sono stati piuttosto ridimensionati nelle loro funzioni, nelle loro modalità e allora è opportuno che il legislatore adesso si pronunci di nuovo e dica parole di chiarezza su questo argomento: quindi secondo me bisogna restituire poteri alle Province, bisogna restituire fondi alle Province, bisogna cioè rimettere le Province nelle condizioni migliori di operare. Perché se le Province devono rimanere nell'ordinamento costituzionale, come devono rimanere perché il popolo così ha deciso col Referendum del 4 dicembre, allora è giusto che ci rimangano a pieno titolo.



E rimanerci a pieno titolo significa che il legislatore deve fornire a questi Enti tutto quello che gli è stato tolto, per competenze, per finanziamenti e quant'altro. Quindi chiudo: il nostro auspicio è che il legislatore metta mano in tempi "ristrettissimi", perché non abbiamo anni davanti a noi ma solo mesi in quanto le scadenze elettorali sono ad ottobre per circa una quarantina di Province, per cui i tempi davvero sono ristretti...

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

E sarebbe necessario fare anche un allineamento.

Presidente Claudio RICCI

Poi sarebbe necessario fare anche un allineamento, perché qua ci sono Province che hanno rinnovato gli organi a metà ottobre 2014, ci sono delle Province che hanno rinnovato gli organi nella primavera 2015, poi ci sono Province che hanno rinnovato gli organi nell'autunno 2016: allora sarebbe il caso che il legislatore dica una parola di chiarezza. Primo: sistema elettorale, parola di nuovo ai cittadini, con l'elezione diretta. Secondo: dica una parola su questi enti intermedi che nel frattempo sono venuti fuori, in previsione che le Province dovessero essere cancellate (se ci stanno le Province non hanno più ragion d'essere gli enti intermedi, per quanto ci riguarda, quindi il legislatore deve dire parole di chiarezza anche su questo). Terzo, imprescindibile è che il legislatore doti le Province, gli affidi chiaramente le competenze, le risorse e quant'altro. Perché una cosa è certa: un ente come la Provincia non può rimanere ancora in questo regime di precarietà, di transitorietà, per cui tutto è provvisorio. Noi abbiamo operato in questi anni in condizioni davvero difficilissime, ma questo appartiene ad un altro discorso: chi verrà dopo di noi deve essere messo in condizioni migliori di operare, perché non è possibile continuare ad andare avanti con questa provvisorietà, con questa incertezza. Noi abbiamo avuto la ventura o la sventura di gestire in questo periodo terribile, chi verrà dopo di noi deve essere messo nelle condizioni di lavorare meglio, perché non è giusto che un ente importante come la Provincia sia trattato quasi come la Cenerentola delle istituzioni italiane: anche perché c'è stato un referendum che ha chiarito in maniera inequivocabile che le Province devono rimanere e, di conseguenza, non possono essere trattate in questo modo. Ripeto, tutto questo deve essere fatto in tempi ristretti perché le elezioni sono alle porte. E come diceva il Segretario, è auspicabile anche che in questa riforma che si deve fare, il legislatore si ponga anche il problema di "allineare la votazione di questi enti". Io penso di essere stato chiaro, queste cose andavano dette ritengo, si potrebbe dire molto di più ma lasciamo perdere, non è questo il momento per cui io chiamerei la votazione su questi punti che ho in maniera sintetica illustrato. Chi è d'accordo? Tutti favorevoli. Qui credo non ci vuole la immediata esecutività...



Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Dichiariamola immediatamente esecutiva.

Presidente Claudio RICCI

Va bene, quindi votiamo anche la immediata esecutività: tutti favorevoli.

Okay, anche questo argomento è fatto.



Handwritten signature: Franco Nardone